

Credo che sia opportuno incominciare oggi questo dibattito, anche perché abbiamo atteso molto. Spero di essere smentito dal signor Sindaco, ma mi sembra che questa città sia l'ultima dei grandi Comuni che affronta il dibattito del programma di Giunta. Non so se, come lei ha detto, secondo me poco elegantemente in una conferenza stampa, visto che tra l'altro lei non c'era, che l'altra volta il programma di Giunta fu discusso dalla passata amministrazione in via molto formale con un dibattito in luglio, subito dopo essere eletti. Certo che probabilmente noi ci presentammo allora vincenti con un programma. Oggi finalmente conosciamo il vostro programma. Peraltro, debbo dire, mi sembra anche strano lo strumento e il percorso che lei ha ideato. Devo dire che come Consigliere comunale mi sento un po' svilito. Ha fatto un elenco di istituzioni che dovrebbero discutere questo programma e concordare con lei eventuali modifiche. Io credo che questo sia il percorso giusto e corretto. Questa infatti è l'assemblea, eletta dal popolo bolognese, deputata a discutere il programma del governo della città; e qui si discute e si approva o meno il programma. Le altre istituzioni possono sicuramente dare un contributo importante; ma lo si dà forse in campagna elettorale, lo si dà in altri contesti. Al di là della battuta che mi ha fatto il collega Bignami, perché, se veramente lei ascolterà tutte queste istituzioni, probabilmente arriviamo a fine mandato. Voglio ribadire che questa è la sede deputata istituzionale. Se no noi cosa stiamo a fare qua? Cioè noi, Consiglieri comunali, cosa siamo venuti a fare? Siamo venuti a discutere di che cosa? I cittadini ci hanno votato e hanno votato la parte vincente e la parte perdente sulla base di programmi.

Allora, credo che su questo noi ci aspettavamo una discussione con tempi differenti e differiti. Ho avuto il programma oggi all'una e mezza, quando ci siamo incontrati con la Capigruppo. Ho dato una scorsa veloce; due battute le faccio perché diciamo che sono temi che conosco. Poi mi riserverò nella sede, anche qui anomala, del 5 ottobre, per cui aspetteremo un mese dopo la presentazione per parlare della discussione vera e propria; in quella sede, casomai, entreremo nei problemi specifici. Però mi sembra di rivedere un manifesto programmatico dove c'è molta sinistra, molta vecchia sinistra peraltro, e nulla di nuovo sotto il sole; e anche sul piano operativo mi sembra che ci sia poco di significativo.

Diceva un vecchio dirigente del Comune di Bologna, che ho molto apprezzato sempre nei suoi interventi, nelle sue capacità anche di operare sul piano istituzionale, quando c'è un Consigliere dell'opposizione, o qualche magistrato zelante, che fa troppe domande, io lo riempio di documenti, lo riempio di informazioni, alla fine, prima o poi, così, per frustrazione, smette di lavorare. E' un po' quello a cui stiamo assistendo

oggi: una serie di informazioni banali, permettetemi, dove in realtà non c'è una volontà di spiegare un preciso progetto amministrativo, scelte chiare e precise.

Perché, vede, al di là del manifesto iniziale sulla pace, Bologna città antifascista, le solite cose, vecchie bandiere che fanno sempre onore ovviamente alla vostra cultura, anche se devo dire, signor Sindaco, che la pace è un valore di tutti. Mi permetta, da una persona di grande livello, come lei, mi attendo un passo in avanti. Come sul tema dell'antifascismo. Chi le parla non ha mai avuto problemi di torcicollo. Ma mi sembra di ricordare il mio leader di coalizione, Berlusconi, che insiste sempre sull'anticomunismo. Parliamo di cose dell'altro secolo. Incominciamo anche a esprimere nuovi valori di una società che si è rinnovata, che ha altri problemi, che ha altri bisogni. Perché portare sempre vecchie bandiere è importante, per carità, per il simbolo di identità, ma vuol dire anche non avere prodotto nulla di nuovo sul piano culturale e politico.

Allora, come ritengo che l'anticomunismo sia un valore superato, per quanto ci riguarda, anche altri temi sono importanti da ricordare ma forse non sono i temi fondanti di una nuova politica amministrativa.

Detto questo, vede, lei ha pianto e urlato in luglio sui tagli del Governo. Io lo ricordo perché io ho fatto una Conferenza stampa nella quale l'ho accusata di non conoscere neanche l'entità dei tagli. Finalmente ci hanno dato una interpretazione su questi tagli; e il Comune di Bologna si vedrà decurtato 1.300.000 euro, cioè tre volte circa il compenso che lei darà a Biagi per il progetto di Bologna. Quindi, voglio dire, niente; a meno che non intendiamo che quel compenso per il progetto Biagi sia così importante.

Allora, il tema vero, che noto nella sua relazione, che è una relazione dove ci sono molte pagine dedicate alla cultura e al sociale, è dove prenderà i soldi per fare questi progetti? Perché, se il bilancio oggi è assestato come è assestato, e si vuole dare questa rilevanza - che è una scelta forte e importante, e la capisco - al sociale e alla cultura, il bilancio bisogna farlo quadrare. E, a scanso di equivoci, lo dichiaro qui, non è che avete dei tagli di bilancio; è che il bilancio è quello. Non c'è più latte, perché la mucca ha finito di produrlo, e allora qualcuno si domanda tutti questi bei progetti, poi, sul piano attuativo, come li realizziamo?

Ecco perché era importante oggi discutere più concretamente sui singoli progetti e sulle risorse che si intendono andare a mettere in campo o riallocare. Perché nuove risorse non ce ne sono; penso che lei sia consapevole di questo. Ci sarà un problema di dividere, togliere risorse da alcuni capitolati e investirli su altri. Su questo avrei voluto, al di là delle dichiarazioni di intenti, avere una maggiore delucidazione. Forse l'avremo in fase di bilancio; però, anche qui, avere qualche chiarimento era doveroso.

Ho apprezzato molto il suo passaggio sulle attività produttive. Non so se lei ha voluto fare un riconoscimento al lavoro che abbiamo fatto, e che ho

fatto in prima persona; però vedo che c'è una forte continuità: botteghe storiche, formazione professionale, semplificazione amministrativa. Tutto il lavoro che ha svolto il mio Assessorato. Ho notato che però manca una cosa, che forse le è sfuggita, io lo dico per la replica: non c'è una parola sul turismo, che è stata la grande novità della passata amministrazione, che ha fatto esplodere una industria a Bologna che fino a quel momento non c'era. Forse un passaggio importante in questo senso va fatto.

Come mi permette, sul tema della sicurezza, anche qui, vorrei un po' smitizzare. Lei ha due miti che continua a portarsi dietro dalla campagna elettorale. Forse è stato mal consigliato. Uno che Bologna è una città provinciale. Bologna ha un ufficio internazionale di grande livello (fra l'altro so che lei a breve nominerà un suo collaboratore che l'ha aiutata in campagna elettorale a svolgere mansioni in questo ufficio, relazioni internazionali), è un ufficio di relazioni internazionali che ha prodotto, al di là delle risorse che abbiamo avuto dalla Unione Europea, una rete di città europee ed extra europee in collaborazione con Bologna in via data dalle altre amministrazioni in via data dalle altre amministrazioni. Il prodotto credo che sia da tutti guardato come esempio.

Tutti si rivolgono a Bologna, l'ufficio relazioni internazionali del Comune di Bologna, per i risultati ottenuti, per le relazioni che ha in giro per il mondo. Sindaco, la smetta di dire che Bologna è una città provinciale. L'amministrazione comunale ha lavorato moltissimo in cinque anni. Glielo dice chi ha fatto anche Assessore alle relazioni... Veramente, glielo dico con simpatia, ma non perché mi sento toccato in prima persona, ma - voglio dire - non è che lei, perché adesso ha questa amicizia col Sindaco di Barcellona, di una città con la quale noi abbiamo collaborato per cinque anni e abbiamo creato una marea di progetti, di punto in bianco Bologna diventa una città internazionale.

Sulle cose concrete, sui fatti, verifichi quello che è stato prodotto. Lo guardiamo insieme; e credo che cambierà, se è una persona - come sono convinto - corretta e onesta, questa idea di Bologna città provinciale che ha abbandonato il legame con il resto del mondo. E un appello le faccio: non smantelli quell'ufficio, perché ci sono delle risorse professionali eccezionali, che hanno prodotto veramente un lavoro encomiabile.

Come l'altro punto vorrei una volta per tutte che lei smettesse di insistere; ed è il tema della sicurezza. Bologna, nella amministrazione Guazzaloca, non ha mai usato la sicurezza o la politica della sicurezza sul piano muscolare. Abbiamo recuperato parecchie aree. Ne cito una: la Montagnola; visto che in questi giorni c'è stata un po' di polemica. Mi sembra che sulla Montagnola non siano stati messi i reggimenti o i carri armati. Via Orefice e il Quadrilatero sono state recuperate con illuminazione e il progetto "Dehors". Anche lì, non ho visto blindati, carri armati o paracadutisti, piombati dall'alto, che hanno in qualche modo liberato quelle zone.

E' stata una scelta, come voi scrivete, giustamente, che io condivido, di riappropriazione ed occupazione delle aree, che vanno fatte in un mix giusto e corretto di prevenzione, lotta alla criminalità, ma anche occupazione con i cittadini di quelle aree. Allora, dove è stata necessaria una presenza forte delle forze dell'ordine, leggasi piazza Verdi, via Petroni, sicuramente c'è stata una presenza forte. Chi è bolognese da parecchio tempo, sa che quelle aree purtroppo hanno un consolidamento di microcriminalità e criminalità in generale che necessitano una forte presenza delle forze dell'ordine. In altre aree, dove questo era minore, la politica è stata quella della riappropriazione del territorio, attraverso anche l'intervento dei cittadini; quello che voi predicate.

Allora, è sbagliato insistere nel dire che ci sono solamente due politiche: o quella della Bologna affettuosa, docile, buona; e dall'altra parte la Bologna muscolare. No, esistono anche le vie di mezzo, di chi è capace di fare una politica e l'altra; capace di reprimere e cercare di prevenire il crimine ma nel contempo capisce benissimo che il territorio non si può occupare militarmente ma si deve occupare con l'attività del cittadino, che si deve riappropriare delle proprie zone di residenza.

Ecco che allora il vostro programma sulla sicurezza mi lascia molto perplesso. Perché, al di là dei buoni sentimenti, ci sono delle realtà che oggi voi andate a smantellare. Smantellate l'Assessorato alla Sicurezza; poi dite che avete bisogno di raccogliere informazioni. Ma voi ce l'avete già un sistema di informazioni: è lo sportello della sicurezza, che è previsto in ogni quartiere e che è già stato realizzato. Quindi non ho capito che cosa pretendete di più. Salvate i difensori civici; però non ci dite per esempio che cosa farà il nucleo sicurezza dei Vigili urbani, che è l'altro grande elemento di congiunzione tra l'attività dell'amministrazione comunale e l'attività delle forze dell'ordine.

Il nucleo di sicurezza altro non è che il soggetto specializzato all'interno della Polizia municipale che ha maggiormente lavorato a contatto con le forze dell'ordine e con la Magistratura; quindi ha anche una migliore capacità professionale nell'espletare le proprie funzioni professionali. Questo silenzio su questo importante nucleo di Polizia municipale ci fa pensare che in qualche modo anche questo venga smantellato. Cioè voi state sprestando tante di quelle risorse che abbiamo intelligentemente, con grande moderazione ed equilibrio, creato nel tempo.

Ad un certo punto dite: ci vuole una rete di servizio per il recupero delle forme di disagio. Perché noi non l'abbiamo fatto? Noi abbiamo creato un campo per i cosiddetti punk a bestia, dove (nonostante qualche Consigliere dell'allora maggioranza, oggi minoranza, protestava) davamo un certo tipo di servizio, abbiamo cercato di creare opportunità di recupero verso questi soggetti deboli. L'abbiamo fatto. Debbo dire che i risultati non sono sempre stati eccezionali; ma non per colpa nostra, semplicemente perché alcuni soggetti, come molti sanno, non sono facilmente domabili, o comunque non

hanno la capacità di accettare certi tipi di servizi. Vogliono comunque una libertà di movimento o di attività che, nonostante il servizio, non ci consente di ovviamente mantenerli entro il rispetto di quelli che sono i diritti anche dell'educazione e del buonsenso civico.

Però queste sono politiche che noi abbiamo fatto, signor Sindaco. Dobbiamo smettere di pensare che la Giunta Guazzaloca ha fatto solamente politiche muscolari. Non è vero. E la dimostrazione, grazie a Dio, l'avete quando mantenete anche - in questo senso lo noto con piacere - gli assistenti civici. Anche quella è stata un'altra scelta importante - ho finito - che dimostra quanto la volontà da parte di questa amministrazione sul tema sicurezza, di non essere semplicemente muscolare, è ovviamente stata una scelta opportuna e sicuramente vincente.

D'altra parte, guardi, non so se è vero quello che voi scrivete nel programma, che la nostra politica sulla sicurezza è stata fallimentare. Noi abbiamo restituito alla città molte zone che quando abbiamo cominciato a governare erano degradate. Nel 2009 conteremo le vostre. Faremo il conto. Diciamo che sono molto soddisfatto per le tante aree oggi recuperate. Spero, e vi auguro, perché lo auguro innanzitutto come cittadino, che voi sappiate fare altrettanto.

Chiudo ovviamente sul tema mobilità. Credo che ci sia molta confusione in questo momento. Noto che sui parcheggi non c'è scritto niente; anche qui una scelta da parte vostra. Credo che ci sia molta confusione sul tema metropolitana/tramvia. Aspettiamo novembre per capire che cosa succederà a Bologna. Ritengo che allo stato dell'arte il documento che ci avete proposto, ribadisco, al di là di alcune bandiere di partito che capisco e comprendo, ma la campagna elettorale è finita, ci sia poco di innovativo. Soprattutto non c'è, e qui ritorno al punto nodale, non c'è quel punto importante che chiarisce come allocate le risorse del Comune di Bologna. Cioè, di fronte a questa spaventosa fame di sociale e di cultura, che per certi versi apprezzo, non ho letto, non riesco a capire, dalla lettura di questo documento, quali sono le attività che verranno tagliate, perché inevitabilmente le risorse sono quelle e quindi si tratterà di una partita di giro, e che in questo momento ovviamente non posso giudicare.